

■ ONCOLOGIA

Nuove armi per combattere i tumori neuroendocrini

I tumori neuroendocrini (NET) rappresentano un gruppo eterogeneo di neoplasie maligne che possono interessare qualsiasi organo o tessuto. Prendono origine dal sistema neuroendocrino diffuso e possono svilupparsi in qualsiasi distretto del nostro organismo; più frequentemente (65-70% dei casi) originano nel tratto gastro-enteropancreatico, meno spesso (25%) a livello bronco-polmonare e raramente (5%) in altre sedi come tiroide, paratiroidi, surreni, cute, distretto urogenitale, mammella.

I NET sono tumori relativamente rari – colpiscono ogni anno in Italia oltre 1200 persone – ma nell'ultimo decennio la loro incidenza è cresciuta del 2% ogni 12 mesi, fenomeno che probabilmente si spiega sia con i miglioramenti registrati nell'imaging diagnostico (in grado di rilevare anche lesioni di piccole dimensioni) sia con la diagnosi accidentale in casi di malattia asintomatica. I NET colpiscono principalmente gli uomini tra i 50 e i 60 anni. Presentano spesso caratteristiche particolari che rendono difficile la loro diagnosi: i sintomi più comuni sono un arrossamento diffuso e crampi addominali, accompagnati talvolta da diarrea. E

alcuni di questi tumori sono del tutto asintomatici. Il centro di riferimento, in Italia, per la cura e il trattamento di questa patologia, è il Ce.Ri. Ca. (Centro di Riferimento per lo Studio e la Cura dei Carcinoidi e dei Tumori Neuroendocrini) con sede presso l'Istituto di Oncologia (IdO) di Monza. Alle forme rare di cancro è dedicato il X Seminario ITMO (Italian Trials in Medical Oncology, Monza 7 maggio 2012) dal titolo "Neoplasie a bassa incidenza". "Questo convegno nazionale nasce dalla necessità di coordinare il più possibile la lotta contro questi tipi di cancro inusuali, ma non per questo meno pericolosi - afferma il Direttore Scientifico e Clinico dell'IdO prof. Emilio Bajetta.

Lo scopo principale del seminario è capire come affrontare queste patologie che molte volte sono 'orfane' di farmaci, e quindi hanno un difficile approccio terapeutico. È importante sviluppare la ricerca per giungere alla sperimentazione di nuove molecole". A questo proposito il Ce.Ri.Ca. svolgerà, in esclusiva mondiale, uno studio clinico per valutare l'efficacia e la si-

curezza nei tumori neuroendocrini di una nuova molecola: panitumumab. Si tratta di un farmaco abitualmente utilizzato per il trattamento del carcinoma del colon metastatico, che verrà impiegato, per la prima volta, in pazienti affetti da tumore neuroendocrino.

Il X seminario ITMO vede la partecipazione anche dei massimi vertici dell'Associazione Italiana di Oncologia Medica (AIOM). "La nostra Società scientifica - afferma Stefano Cascinu presidente nazionale AIOM - ha deciso di supportare il seminario ITMO perché il tumore

si può sconfiggere anche grazie alla condivisione delle conoscenze e al confronto costruttivo tra professionisti. Questi principi sono ancora più validi se dobbiamo affrontare neoplasie rare, cioè malattie di cui spesso abbiamo poche informazioni per quanto riguarda diagnosi e terapia".

